



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

7 DICEMBRE 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA

TIZIANA LENZO

MARIELLA QUINCI

Aveva una grave patologia cardiaca. Intervengono i carabinieri

Nel reparto non c'è posto Anziano muore all'Ingrassia

Attesa per l'esito del tampone. Il sindacato dei medici: «Tutti i letti per i pazienti Covid»

Fabio Geraci

In appena 24 ore un morto e una vita recuperata in extremis per due casi di dissecazione dell'aorta ma, seppure indirettamente, sarebbe stato il Covid-19 a fare l'altra vittima. Secondo il sindacato dei medici Cimo la causa del decesso di un uomo di 77 anni, arrivato ieri mattina al pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia, sarebbe stata provocata oltre che dalla grave patologia - che si presenta all'improvviso con un forte dolore al petto e la cui mortalità è altissima se non si opera immediatamente - pure dalla mancanza di un posto letto in cardiocirurgia, tutti occupati in provincia perché in quel momento erano destinati ai pazienti affetti dal Coronavirus.

«I medici cercavano un posto nei reparti di cardiocirurgia - ha affermato il vicesegretario regionale del Cimo, Angelo Collodoro - ma all'Ismett, deputato per questo tipo di interventi, si ricoveravano solo malati Covid, il Policlinico non accettava urgenze e anche la clinica privata Villa Maria Eleonora non aveva disponibilità. Nel frattempo più passavano le ore, più la situazione diventava seria: in Sicilia non c'erano più po-

sti e mentre si cercavano altre soluzioni, anche in altre regioni, è arrivato il decesso. Per salvare la vita a un paziente con la dissecazione dell'aorta bisogna fare in fretta, invece si è perso troppo tempo».

Per segnalare il problema «i medici - aggiunge Collodoro - hanno chiesto l'intervento dei carabinieri» ed in effetti i militari della stazione Mezzomonreale si sono presentati in ospedale e hanno sentito il racconto dei testimoni.

Il magistrato, alla fine del sopralluogo, ha disposto la restituzione della salma per celebrare i funerali anche perché la famiglia non avrebbe presentato denuncia.

«Il paziente è arrivato nella notte - hanno spiegato dall'Asp - ma le sue condizioni non apparivano gravi. Via via che sono arrivati gli esami è emerso che aveva un'embolia e una dissecazione aortica. Poco dopo le condizioni si

**Negli altri ospedali
La denuncia del Cimo:
«Nessuna disponibilità
da Ismett e Policlinico»
Salvato un altro uomo**

sono aggravate ed è morto». L'uomo era stato portato nell'area di emergenza dell'Ingrassia dagli operatori del 118 ma all'inizio le sue condizioni non sembravano gravi. Al paziente è stato fatto il tampone, poi è stato sistemato in una delle stanze della struttura sanitaria in attesa dell'esito degli esami: non appena sono arrivati la Tac e i risultati diagnostici è emerso che doveva essere operato d'urgenza per la rottura dell'aorta ma purtroppo non ce l'ha fatta.

E Collodoro denuncia che «all'Ismett non hanno accettato il paziente e i colleghi lo hanno registrato nelle cartelle. La nostra domanda è se continuano a fare i trapianti».

Pochi giorni fa è stato assolto dall'accusa di peculato l'allora coordinatore del 118 che si fece prelevare in Sardegna e portare all'Ismett in elicottero per la rottura dell'aorta: chissà cosa gli avrebbero risposto dall'Istituto Trapianti se oggi avesse avuto bisogno di essere ricoverato».

Il sindacato Cimo ha però sottolineato che si sarebbe sfiorata la tragedia già due giorni prima, cioè venerdì scorso quando un altro paziente di 61 anni, giunto nell'area di emergenza dell'Ingrassia con la stessa diagnosi di dissecazione dell'aorta, è stato sal-



Emergenza nell'emergenza. Pochi posti letto per i ricoveri ordinari negli ospedali

All'aeroporto delle frigorifere per il vaccino

● A metà del prossimo anno l'aeroporto di Punta Raisi avrà una nuova area Cargo di mille metri quadrati. Lo annuncia Giovanni Scalia, amministratore delegato di Gesap, la società di gestione dell'aeroporto internazionale Falcone Borsellino. Da inizio anno, lo scalo aereo ha visto crescere le tonnellate di merce transitata dallo scalo (+147%), +50% di merce stoccata rispetto al 2019, in parte anche per la forte

domanda di dispositivi di protezione individuale per combattere il Covid. Inoltre, Gesap ha dato il via libera alla possibilità di stoccare lotti di vaccino anti-Covid nelle celle frigorifere dello scalo, garantendo così la catena del freddo. «L'ottima percentuale di crescita sul traffico merci - afferma Scalia - ci spinge ad investire sul settore. Siamo infatti lavorando per far nascere già da metà 2021 una nuova area cargo di mille metri

quadrati, per rendere Palermo hub del Cargo in Italia, in Europa e per i trasferimenti intercontinentali. L'aeroporto - conclude Scalia - resta un punto di riferimento per lo stoccaggio delle merci, e per questo motivo abbiamo messo a disposizione le due celle frigorifere per il mantenimento delle basse temperature, che potranno essere utili alla fondamentale conservazione dei vaccini anti-Covid».

La curva dell'epidemia in flessione, ieri 320 i positivi. Una vittima a Monreale

Ricoveri e cure in ritardo, aggressioni nei pronto soccorso

La curva dell'epidemia mostra ormai una chiara flessione anche se il numero dei nuovi positivi non è ancora sceso sotto quota duecento. Nelle ultime 24 ore, infatti, i contagiati sono stati 320: in generale, in questa settimana i dati si sono livellati, ben lontani dal picco di 574 persone colpite dal virus lo scorso 20 novembre. Evidentemente le misure restrittive messe

in campo dopo lo scoppio della seconda ondata si stanno facendo sentire ma il pericolo non è passato: infatti secondo gli esperti, le statistiche dimostrerebbero che potrebbe esserci il rischio di una nuova impennata a ridosso di Natale e Capodanno se non verranno rispettate le norme che impongono il divieto di assembramento, il distanziamento e l'uso delle mascherine.

E, a dimostrazione di quanto il Coronavirus sia ancora presente tra la popolazione, si registra la decima vittima a Monreale. Si tratta di Giovanni Campanella, 90 anni, che ad ottobre era stato ricoverato per un grave ictus al reparto di neurologia dell'ospedale di Villa Sofia dove aveva contratto l'infezione. Trasferito al reparto Covid del «Cervello», si è aggravato ed è morto: Giovanni Campanella era fratello di Rocco, insegnante di latino e greco del liceo classico deceduto vent'anni fa ed esponente principale della cultura pacifista di Monreale. Il presidente dell'Ordine dei Medici, Toti Amato, lancia l'allarme dopo le recenti scene di violenza e i danneggiamenti che si sono verificati ai



Pronto soccorso. In affanno il servizio delle ambulanze del 118

danni dei pronto soccorso cittadini. Due casi simili nel giro di poche ore al Policlinico con i parenti di alcuni pazienti che hanno perso il controllo dopo essere stati lasciati fuori dall'area di emergenza così come prevede il protocollo anti-Covid-19 e un altro episodio una settimana fa a Villa Sofia con l'aggressione a due guardie giurate da parte dei familiari di un degente.

«Ma ci sono state anche alcune segnalazioni di personale delle Usca che sarebbe stato oggetto di proteste in periferia e in alcuni paesi attorno alla città - dice Amato - da utenti che si lamentavano per i ritardi nell'esecuzione dei tamponi di controllo. In generale notiamo che è cresciuta la rabbia nei confronti degli operatori sanitari, però deve essere chiaro che in questo momento serve la collaborazione di tutti. Il vaccino sarà un aiuto ma i comportamenti sociali sono fondamentali: in estate si sono dimenticate alcune regole e i contagi sono aumentati. Ancora adesso vedo gente senza mascherina e non deve più accadere: la responsabilità è di tutti, non solo dei medici, degli infermieri e di chi ogni giorno deve

fronteggiare la pandemia». Intanto dopo aver incassato l'ok alla stabilizzazione per gli ultimi 247 precari dell'Asp nel corso della manifestazione di venerdì scorso, la Fials ha annunciato che i mille euro promessi dalla Regione saranno erogati solo a 2200 operatori sanitari e per tre mesi. «Così come avevamo annunciato - spiega la segreteria regionale del sindacato - entro il 20 dicembre bisognerà spendere i 35 milioni dei fondi nazionali. Per quanto riguarda la misura dei mille euro al mese, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha impugnato la legge e pertanto le rimanenti somme, circa sette milioni per 2200 dipendenti, potranno essere distribuite a malapena ai lavoratori della aziende sanitarie inseriti nella fascia A dell'accordo regionale di giugno di quest'anno». Infine l'assessorato ha comunicato che a giorni consegnerà cinquanta nuove ambulanze per ridurre il fermo tecnico dei mezzi da rottamare e sarà avviata una centrale di sanificazione per ridurre i tempi di pulizia di ogni mezzo di soccorso. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RISORSE AMBIENTE
PALERMO (R.A.P.) S.P.A.
AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA**
In esecuzione della Delibera del Consiglio di Amministrazione n° 252 del 19/11/20 è indetta una pubblica selezione per la copertura di n. 2 Dirigenti della Società, da assumere con contratto a tempo determinato per durata di anni due, con la qualifica di Dirigente Tecnico. Il bando integrale della selezione è pubblicato nel sito www.rapspa.it al quale si rimanda per modalità di presentazione della domanda, partecipazione alla selezione, requisiti etc. La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro e non oltre il trentesimo giorno a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella GURS avvenuta il 27 novembre 2020.
Il Presidente Dott. Giuseppe Norata

LA STRETTA ANTI-COVID

Allarme rientri natalizi Il piano della Regione: tamponare rapido in stazioni e aeroporti

Palazzo d'Orleans stima 60mila "viaggi" verso l'Isola. Sos di Musumeci: "Preoccupa l'esodo da zone a rischio". La Sicilia ultima per tracciamenti

di **Giuseppe Spica**

Tamponi rapidi in porti, aeroporti e stazioni per tutti i passeggeri in arrivo, con task force di medici dedicate, drive-in nelle tre grandi stazioni aperte fino alle 22 per ripetere i test e obbligo di registrazione sul portale dedicato della Regione. Sono alcune delle misure proposte dal Comitato tecnico-scientifico regionale al governatore Nello Musumeci, che nelle prossime ore varerà un'ordinanza per dare il via all'operazione. «Il rischio di un nuovo esodo verso il Sud è un fatto reale, che

non può non destare preoccupazione», ha detto ieri Musumeci, anticipando di aver chiesto ai tecnici di stabilire contromisure, da concordare prima con il ministero, per disinnescare la "bomba" rientri. La Regione stima che nel periodo natalizio possano tornare in 60mila: a tanto ammonta il numero di persone che si sono registrate sul portale dedicato "Coronavirus Sicilia" nei mesi del primo lockdown, 37mila dei quali sono studenti universitari fuorisede, cui vanno aggiunti professori e lavoratori pendolari. Anche se - ragionano fonti vicine al presidente - molti di que-

sti si trovano già nell'Isola, complici lo smart working e la didattica a distanza. In una fase delicata come questa - è il timore dei tecnici del Comitato tecnico - un esodo di massa da regioni dove l'indice dei contagi è ancora alto rischia di mandare all'aria i risultati faticosamente conseguiti, che hanno segnato il calo dell'indice Rt sotto la soglia critica di 1. Tanto più che - come segnalano i report di monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità - la Sicilia è ultima in Italia per capacità di tracciamento: solo per il 63 per cento dei positivi viene svolta

una corretta indagine per risalire ai contatti stretti. In questo quadro una platea potenziale di 60mila rientrati fuori controllo rischia di far implodere il sistema di sorveglianza. Per uscire dal "cul de sac" alcuni tecnici del Cts hanno suggerito all'assessore Ruggero Razza di introdurre l'obbligo del tamponare per i passeggeri di aeroporti, porti, stazioni ferroviarie e a Villa San Giovanni. Un impegno non indifferente, che richiederebbe uno sforzo organizzativo per dirottare il personale dell'Usca nei diversi snodi di transito. All'aeroporto di Punta Raisi - secondo il piano di

voli fornito dai vertici della società che gestisce lo scalo - sono mille al giorno gli arrivi di qui a fine mese. L'idea è di sottoporre a test rapidi tutti i passeggeri dei voli nazionali e internazionali. Secondo una stima a spanne, servirebbero almeno 15 medici delle Usca. Task force analoghe anche alla stazione centrale di Palermo e al porto. Il test rapido, da proporre solo a chi non l'abbia fatto prima di partire, dovrebbe essere ripetuto dopo qualche giorno in uno dei drive-in allestiti in Sicilia. «Ma l'ideale - suggerisce un membro del Comitato tecnico-scientifico - è rinunciare a baci



L'operazione
L'assessore alla Salute Ruggero Razza con il governatore Nello Musumeci. A destra, la stanza dedicata a tamponi all'aeroporto di Punta Raisi



Probabilmente già domani l'ordinanza Ci sarà l'obbligo di registrazione nel portale regionale dedicato all'emergenza virus

e cenoni di famiglia, se non vogliamo vanificare i sacrifici di tanti sanitari ma anche di chi si è visto chiudere per settimane la propria attività». Resta in campo l'ipotesi di riattivare il sistema della registrazione obbligatoria sul portale dedicato, in modo da controllare che tutti vengano sottoposti a sorveglianza sanitaria. Misure che dovranno passare al vaglio del ministero, per essere eventualmente armonizzate con quelle allo studio da parte di altre Regioni come Puglia e Lombardia sulla regolamentazione dei flussi in entrata e uscita.

Di sicuro la Regione vorrebbe coinvolgere i medici di base per un'azione di monitoraggio e controllo diretto sulla popolazione: tra i provvedimenti in arrivo, la delega ai medici di famiglia a disporre decreti di quarantena e di fine isolamento, finora a carico dei dipartimenti di prevenzione. Ma non ci sarà una blindatura dei confini regionali, semmai un richiamo dei cittadini al buonsenso, a prescindere dagli obblighi di legge. Lo stesso buonsenso che i tecnici invocano per il contenimento del rischio di assembramenti nei negozi e nei centri commerciali: ed è

questo il secondo punto da tenere sotto controllo. Il terzo è il rispetto delle misure di sicurezza in negozi e ristoranti: è allo studio un protocollo con le categorie di settore che prevede la regolamentazione dei flussi e il rispetto delle regole di igiene e distanziamento. Il dialogo fra tecnici, governo regionale e ministero continuerà anche oggi. Già domani Musumeci potrebbe rompere gli indugi con una nuova ordinanza omnibus (con norme su rientri, sorveglianza, shopping e ristoranti) che resterebbe in vigore fino al 7 gennaio.

L'intervista

Il commissario Costa "Il primo vaccino a Palermo arriverà già a fine gennaio"

di **Gioacchino Amato**



▲ **All lavoro** Renato Costa, commissario a Palermo per l'emergenza Covid

«Se ci possiamo permettere di chiudere per quasi 48 ore un pronto soccorso come quello del Civico per sanificarlo e riconvertirlo ai pazienti non Covid, significa che la situazione sta migliorando. Ma per favore teniamoci stretti questo miglioramento». I dati e le sensazioni sono confortanti per Renato Costa, commissario per l'emergenza Covid a Palermo. Anzitutto i numeri con il rapporto fra i tamponi processati e i nuovi positivi che cala all'11,4. Su 10.875 tamponi processati ieri sono emersi 1.240 nuovi contagiati. I decessi sono stati 34. In ospedale 1.615 ricoverati, 32 in meno del giorno prima e di questi 215 in terapia intensiva. I guariti sono 1.016. Così ieri negli ospedali palermitani i posti Covid liberi erano 197. **Merito delle limitazioni della zona arancione nelle scorse settimane?** «Non c'è dubbio, e infatti stiamo approfittando della minore tensione negli ospedali per migliorare altri settori del sistema, ci stiamo preparando ai rientri natalizi, miglioriamo i tracciamenti. Però l'impressione è che la situazione non sia paragonabile ai liberi tutti di questa estate. Anzitutto perché continuano ad esserci molte limitazioni, a cominciare dal coprifuoco, e poi perché credo che la maggior parte delle persone abbia compreso la lezione. E più accorta e presta attenzione alle misure di prevenzione che, me lo lasci ripetere ancora una volta, non vanno assolutamente allentate. **Dove state lavorando?** «Stiamo potenziando le Usca con cento medici in più e stiamo studiando di distaccarle in

aeroporto, porto e stazioni per tenere sotto controllo i rientri del periodo natalizio. Poi stiamo cercando di sveltire le pratiche di inizio e fine quarantena per evitare le attese che si sono verificate in questo periodo per ottenere la certificazione. Inoltre il drive-in della Fiera continuerà a lavorare in ininterrottamente anche nei giorni festivi, a partire dall'Immacolata e poi a Natale e a Capodanno. Ci metteremo magari i cappellini da Babbo Natale ma

andremo avanti. Ormai siamo a non meno di mille tamponi al giorno e l'Esercito sta per triplicare le sue postazioni. Stiamo anche studiando di utilizzare la luce artificiale e andare avanti ogni giorno fino alle 20. Stiamo mettendo in linea tutti i laboratori che processano i tamponi per non avere ritardi e tenere la situazione sempre aggiornata sulle 24 ore. In questo siamo già all'85 per cento di risultati in linea. È fondamentale per seguire

«La situazione sta migliorando Ma per favore non abbassiamo la guardia: teniamoci stretti questi passi avanti»

«Credo che la maggior parte delle persone abbia compreso la lezione della scorsa estate: ora è fondamentale restare tutti prudenti»

l'andamento in modo puntuale». **Che controlli ci saranno su chi arriva per le feste?** «Stiamo studiando la situazione. Si potrebbe anche decidere di affiancare al drive-in della Fiera altri punti direttamente al porto o in aeroporto per effettuare il tamponare ai passeggeri in arrivo. Dipenderà dai numeri e dalle decisioni regionali, in ogni caso saremo pronti». **Da domani, dunque, quello del Cervello rimarrà l'unico pronto soccorso Covid?** «Sì, anche se Civico e Policlinico accoglieranno sempre i sospetti Covid perché hanno reparti dedicati. Ma il Cervello rimane il pronto soccorso Covid». **In aeroporto la Gesap ha già approntato i frigoriferi per l'arrivo dei vaccini. Siete pronti?** «Gli ospedali sono pronti allo stoccaggio e il drive-in della Fiera potrebbe essere riconvertito velocemente dai tamponi alle vaccinazioni, con il vantaggio di un sistema già collaudato». **E i paesi dell'interno?** «Non abbiamo situazioni critiche, li raggiungeremo facilmente. Stiamo già lavorando per questo». **Quando sarà iniettato il primo vaccino a Palermo?** «Credo a fine gennaio. Ma è veramente importante che si arrivi a questo momento in una situazione nella quale i contagi siano sotto controllo e gli ospedali non in stress. Se arriveremo indenni a quella data, sarà tutto più facile. E la chiave per arrivare ai vaccini in sicurezza. Perché poi ci sarà ancora tanto lavoro, tanta strada da fare».



Lotto n.268 - Filippo De Pisis

SEDE UNICA

Trionfante
CASA D'ASTE
Beneditto Trionfante

ESPOSIZIONE
Dal 4 al 15 Dicembre 2020
orari: 10:00 - 13:30 / 14:30 - 19:00
Lunedì 15:00 - 19:00
Domenica APERTI
10:00 - 13:00 / 17:00 - 20:00
Martedì 8 Dicembre CHIUSI

ASTA
Mercoledì 16 Dicembre ore 16:00
Giovedì 17 Dicembre ore 16:00
Venerdì 18 Dicembre ore 10:30
Venerdì 18 Dicembre ore 16:00
Sabato 19 Dicembre ore 10:30
Sabato 19 Dicembre ore 16:00

Viale Regione Siciliana Nord Ovest, 4975
90146 Palermo (Ang. Via Belgio)
Tel. 091.6709962 - Fax. 091.518606 info@astatrionfante.it

IL CASO

Il miracolo di Sofia curata dal farmaco più caro del mondo

di Dario Del Porto

NAPOLI - Una corsa contro il tempo restituisce la speranza a Sofia. In dieci giorni è arrivato all'ospedale Santobono di Napoli il farmaco più costoso del mondo che ha permesso di curare con una terapia innovativa una bambina di sei mesi affetta da atrofia muscolare spinale di "tipo 1", una gravissima malattia genetica neuromuscolare che può causare la morte entro i primi due anni di vita.

La piccola con la Sma ha fatto un'innovativa terapia genica al Santobono di Napoli. Costo: 1,9 milioni di euro a trattamento

«Un miracolo», lo definisce il primario di Neurochirurgia Antonio Varone, reso possibile dallo straordinario gioco di squadra messo in campo dall'azienda ospedaliera Santobono-Pausilipon e dal servizio farmaceutico della Regione Campania.

Per la prima volta in Italia, Sofia è stata sottoposta alla terapia genica autorizzata in Europa a maggio e nel nostro Paese a novembre, basata sulla somministrazione via endovenosa dello "Zolgensma", un farmaco prodotto dall'azienda farmaceutica



▲ **La famiglia**
La piccola Sofia, 6 mesi, con i genitori

americana Avexis che costa 1,9 milioni di euro per ogni trattamento. Il medicinale è interamente a carico del sistema sanitario pubblico solo se il bambino ha meno di sei mesi. Così, racconta Varone, «appena in

I punti

La malattia
L'atrofia muscolare spinale di Tipo 1 insorge subito dopo la nascita. Comporta progressiva debolezza muscolare e causa la morte entro 2 anni.

La terapia
Si basa su un virus modificato e utilizzato come navetta per veicolare il gene mancante nelle cellule motorie del midollo spinale, producendo la proteina necessaria.

Gazzetta ufficiale è stato pubblicata l'autorizzazione, ci siamo messi in moto. Era il 17 novembre. Sofia, che avevamo già in cura da noi, avrebbe compiuto sei mesi il 28. Tutto il sistema ha fatto la sua parte. E ce l'abbiamo fatta».

La Campania, sottolinea Ugo Trama, responsabile del servizio farmaceutico della Regione guidata da Vincenzo De Luca, «è riuscita a rendere disponibile il farmaco con tempestività. Con il Santobono stavamo lavorando già da mesi per farci trovare pronti». La Sma si manifesta subito dopo la nascita e comporta una progressiva debolezza muscolare, che compromette la respirazione e la deglutizione, causata dalla mutazione di un gene fondamentale per la produzione di una proteina. Il trattamento, spiega Varone, si basa su un «virus che viene modificato togliendogli il Dna virale e inserendo

◀ **Il medico**
Antonio Varone, direttore dell'Unità di Neurologia del Santobono, ha diretto lo staff che ha curato la bimba

un gene umano funzionante. Una volta iniettato nell'organismo del bambino, il virus diventa il vettore che veicola questo gene nelle cellule motorie del midollo, replicandosi e producendo la proteina mancante».

Dopo una settimana in osservazione, la bimba è già tornata a casa. «Abbiamo messo Sofia nelle condizioni di essere sottoposta a una terapia che, ci auguriamo, possa farla migliorare sensibilmente dal punto di vista motorio, senza avere problemi di deglutizione né di respirazione. Se questi miglioramenti le consentiranno anche di camminare, lo vedremo solo con il tempo. La terapia genica è un'altra possibilità terapeutica accanto a quella già utilizzata. Non è una sperimentazione, bensì un trattamento già autorizzato negli Stati Uniti, in Europa e infine in Italia». Il limite dei sei mesi, aggiunge Varone, «è stato deciso dall'Aifa. Di sicuro la cura è tanto più efficace quanto più è precoce. È indispensabile uno screening neonatale per intervenire immediatamente». Emozionata la manager dell'azienda Santobono, Annamaria Minicucci: «Questo traguardo ci ricorda come la sanità italiana riesca a garantire cure innovative anche ad altissimo costo». Commossi i genitori di Sofia. Dice il papà, Luigi: «Adesso possiamo sperare. Mi auguro che la nostra piccola possa fare da guida a tutti quelli che combattono contro questa malattia».



RADIO ITALIA ORA
È IL MIGLIOR EVENTO MUSICALE E CULTURALE DELL'ANNO



Radio Italia, la prima e unica radio nella storia ad avere riunito 45 artisti della grande musica italiana in un unico grande Evento.
Radio Italia Ora è stato premiato al bea (Best Event Awards) come:

EVENTO B2C DIGITALE/IBRIDO

EVENTO CULTURALE, MUSICALE E SPORTIVO DIGITALE/IBRIDO

SPECIALE BEST EFFECTIVENESS

PREMIO SPECIALE PRESS AWARD

L'ipotesi sul tavolo di esperti del Comitato tecnico scientifico e Regione

Musumeci teme arrivi in massa: il tampone sarà obbligatorio

L'ordinanza con le misure di contenimento dovrebbe essere pubblicata domani

Antonio Giordano

PALERMO

Tamponi per tutti a tappeto: per chi arriva da terra, cielo e mare in Sicilia per le prossime vacanze di Natale. È questa l'ipotesi sul tavolo degli esperti e della Regione siciliana per monitorare l'arrivo di quanti vorranno trascorrere le feste in Sicilia, nonostante i divieti imposti dal Dpcm nazionale che limita tutti gli spostamenti non essenziali tra le Regioni dal 21 dicembre al 7 gennaio con ulteriori restrizioni per i giorni festivi. Bisogna monitorare le date precedenti a quelle individuate dal governo nazionale e su questo punta il governo guidato da Nello Musumeci con una nuova ordinanza che dovrebbe essere pubblicata domani dopo un confronto con gli esperti del Comitato tecnico scientifico regionale. «Il rischio di un nuovo esodo verso il Sud è un fatto reale, che non può non destare preoccupazione. Per questo ho ritenuto di chiedere al nostro Comitato scientifico di valutare alcune misure di contenimento e sorveglianza sanitaria, che vorremo condividere anche con il ministero della Salute», spiega il presidente della Regione, Nello Musumeci. «C'è - prosegue Musumeci - un sostanziale miglioramento in Sicilia e si inizia finalmente a vedere una progressiva regressione della pressione sulle strutture ospedaliere. Non possiamo, quindi, rischiare di far correre di nuovo il virus per comportamenti individuali che appaiono improntati a superficialità. Lo dobbia-

mo alle tante vittime che abbiamo avuto e alla straordinaria passione con cui migliaia di operatori hanno adempiuto con professionalità alla loro missione di vita». Sono 1.240 i nuovi positivi registrati ieri, un centinaio in meno rispetto al giorno precedente, su 10.850 tamponi effettuati.

Tamponi a tappeto agli arrivi e tracciamento

L'ultimo Dpcm consente alle Regioni di disporre di nuove misure più stringenti per quanti arrivano da Paesi esteri, la Sicilia le vuole estendere anche a chi arriva nell'Isola da altre regioni italiane. L'ipotesi allo studio è quella di sottoporre a tampone tutti quelli che arrivano nell'Isola non solo con gli aerei ma anche con treni e navi, oltre che via terra, sottoponendoli a tamponi e invitandoli alla registrazione su una piattaforma informatica per facilitare il tracciamento come era accaduto già nella scorsa primavera. «Obiettivo è tamponare il più possibile e monitorare gli arrivi», dicono gli esperti della Regione. Tra le ipotesi in campo anche quella di potere allargare, almeno fino alle 22, gli orari di attività delle aree dove si effettuano i tamponi in modalità drive in, come la Fiera del Me-

Tracciamenti
Si pensa di estendere gli orari di attività delle aree dove si effettuano i test in modalità drive in

diterraneo di Palermo, invitando anche chi arriva in Sicilia ad andare a fare il tampone prima di raggiungere casa. Ancora da capire se chi ha fatto un tampone nelle ore precedenti la partenza per la Sicilia deve ripetere comunque l'esame una volta giunto a destinazione. «Non è detto che chi è negativo oggi continui a essere negativo dopodomani, specie se ha viaggiato o frequentato stazioni e aeroporti», dice uno degli esperti al lavoro sull'emergenza Coronavirus. Nello scorso marzo il presidente della Regione decise di utilizzare gli uomini del Corpo forestale per controllare gli arrivi sui treni a Messina e non è escluso che possano essere utilizzati anche adesso. Dal canto loro gli scali aeroportuali sono già predisposti per i tamponi per quanti arrivano da alcuni Paesi esteri.

L'allarme per gli spostamenti

Lo stesso allarme per gli spostamenti e gli assembramenti è stato lanciato dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che ha evocato, nei giorni dal 19 al 20 dicembre, il rischio esodo dal Nord verso le regioni del Sud di studenti e lavoratori ansiosi di trascorrere le festività natalizie a casa e che potrebbe approfittare dell'ultimo giorno disponibile prima del blocco degli spostamenti. Esattamente come accaduto a marzo quando fu annunciato il lockdown ma solo a partire dalle ore successive. «Rischiando di rivivere - ha detto Fontana - quello che successe nella notte fra il 7 e l'8 marzo». In quella notte, infatti, migliaia di studenti e lavoratori si



Milano. Alcuni viaggiatori in attesa del volo all'aeroporto di Malpensa in uno scatto dello scorso marzo durante la pri-

Biglietti aerei, prezzi bassi

● Fino ad ora sembra non esserci l'assalto a treni e aerei per l'esodo dal Nord verso il Sud. E anche i prezzi, soprattutto dei voli, non sono, almeno per il momento, sopra il livello di guardia. Insomma lo stop del Dpcm del governo a causa del Coronavirus non sembra aver modificato molto la situazione. Anzi, per quanto riguarda i biglietti aerei, i prezzi sono nettamente inferiori rispetto agli scorsi anni: ad esempio, un biglietto da Milano Malpensa a Palermo e ritorno può essere acquistato, con date dopo il 21 dicembre e ritorno il 7 gennaio, all'incirca con 100 euro. Non si registrano al momento picchi di acquisti neanche per viaggi sui treni nazionali di Trenitalia (Frece e Intercity) verso il Sud nelle prossime settimane. Lo fa sapere Fsnews. «Probabilmente le persone si stanno ancora organizzando ma,

in ogni caso, il temuto assalto al treno, analogo a quello che si è verificato, peraltro in alcuni circoscritti casi, alla vigilia del primo lockdown, non potrà comunque ripetersi», si legge sulla pagina web. Due sostanzialmente i motivi. «In primo luogo - spiega Fsnews - perché ancora oggi vige il criterio della disposizione dei posti occupabili a scacchiera su Frece e Intercity, con soltanto il 50% di posti acquistabili sul totale, in più perché le persone sono ormai abituate a queste regole. Sui treni regionali, quelli a maggior flusso, si sta sperimentando da mesi la possibilità di controllare attraverso l'App Trenitalia il numero dei posti disponibili con tre colori diversi (verde, giallo e rosso) che indirizzano le persone sulle corse meno affollate».

(*LANS*)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

riversarono nelle stazioni del Nord nel tentativo di raggiungere la propria località di origine. Il rischio, come allora, è l'assembramento di viaggiatori e dunque un aumento dei contagi.

Medici del 118, per noi niente bonus

Nel frattempo i medici del 118 siciliano lamentano di essere stati esclusi dalla ripartizione dei fondi stanziati dal governo per l'emergenza Covid-19 per motivi contrattuali. Il segretario della Fimmg Es Sicilia, Filippo Mangiapane, ha dichiarato in una nota: «Non è importante per noi il bonus in sé, quanto il riconoscimento del lavoro svolto e del ruolo in prima linea, come tassello fondamentale del sistema sanitario nazionale nella risposta all'emergenza epidemiologica. Il Contratto di lavoro regionale dei medici del 118 siciliano - ha sottolineato Filippo Mangiapane - non viene rivisto e integrato da molti anni (dal 2007), nonostante i ripetuti appelli all'assessore alla Salute della Regione, rimasti inascoltati».

(*AGIO*)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centro Colori



Ristrutturare case, ville ed uffici non è mai stato così semplice
Da una piccola realtà nata nel 1962 ad una grande azienda tutt'oggi leader del settore

La nostra azienda Centro Colori Spa è leader in:

- Colori linea casa, carrozzeria e nautica
- Vernici ignifugo intumescenti
- Malte rasanti e sistema cappotto
- Decorativi - Idraulica - Utensileria
- Ferramenta - Antinfortunistica
- Segnaletica stradale - Elettricità
- Materiale edile

Finitura per esterni silicati, ai silossani, al grassello di calce, al quarzo, elastomerica, carta da parati

Parquet e laminati plastici - Bullonato

Moquettes - Pavimenti in gomma, PVC, linoleum

Adesivi resilienti



FERRAMENTA - UTENSILERIA E SERRATURE DI SICUREZZA
Piazza Stazione Lolli, 6/B - Palermo - tel. 091 584886 - 091 333281
e.mail: triolopaulo@virgilio.it - amministrazione.centrocolori@gmail.it - www.centrocoloritriolo.com



FERRAMENTA - UTENSILERIA E SERRATURE DI SICUREZZA
Piazza Stazione Lolli, 6/B - Palermo - tel. 091 584886 - 091 333281
e.mail: triolopaulo@virgilio.it - amministrazione.centrocolori@gmail.it - www.centrocoloritriolo.com

Omicidio colposo, l'esposto dei genitori: «Non fu usato l'elisoccorso»

Neonata morta a Partinico Tre medici sotto processo

La difesa: «Non erano emerse complicanze»

Michele Giuliano

PARTINICO

Con l'accusa di omicidio colposo sono stati rinviati a giudizio tre medici in servizio nel 2018 all'ospedale Civico di Partinico per la morte di una neonata. Si tratta di Rocco Billone, Maria Pia Marino e Antonio Russo. Secondo l'accusa ci furono delle «gravi negligenze» che portarono al decesso della piccola, i medici al contrario hanno sempre sostenuto la regolarità del parto. Il Gip del tribunale di Palermo ha stabilito l'apertura del processo al 16 marzo 2021. Inizialmente la Procura aveva deciso per un'archiviazione; in seguito all'impugnativa da parte dei difensori della coppia, fu depositata una consulenza di parte. Questo spinse il Gip a stabilire l'incidente probatorio. Nel corso di questo esame sarebbero venute fuori delle presunte negligenze ed un mancato immediato intervento dell'equipe medica.

Ad essere messa in discussione addirittura l'inadeguatezza del reparto del nosocomio partinicese. La neonata morì dopo tre giorni di agonia e secondo i genitori ci sarebbe stata «negligenza e imperizia» dei medici, i quali non avrebbero adottato i «corretti presidi terapeutici». I fatti risalgono al gennaio del 2018 quando una donna di Alcamo, con pregresse complicanze, metteva alla luce una bambina che subito manifestò un grave stress respiratorio. I sanitari, prendendo atto di quanto accaduto, disposero il trasferimento con l'ambulanza della piccola al Civico di Palermo. La neonata riuscì però a resistere appena tre giorni, dopodiché il cuore cessò di battere. Immediatamente la donna e il marito denunciarono quanto accaduto e sulla base della loro testimonianza, sostengono che i medici di turno all'ospedale di Partinico «non allertarono tempestivamente lo Sten, il sistema in emergenza del neonato». La tesi portata avanti dagli av-



Medico. Rocco Billone, all'epoca primario di ostetricia FOTO MIGI

vocati della coppia e della famiglia, Baldassare Lauria, Caterina Gruppuso ed Emanuela Scuto, è quella secondo cui i sanitari avrebbero «rifiutato il trasferimento a mezzo di elisoccorso in favore dell'ambulanza, aggravando così la malattia della bambina». «La perizia del giudice e la nostra consulenza medico-legale - sostengono i tre avvocati - hanno confermato i gravi sospetti della famiglia. La bambina poteva essere salvata se i medici avessero immediatamente disposto il suo trasferimento in un centro attrezzato». L'episodio metterebbe sotto accusa pure la struttura ospedaliera di Partinico, il cui centro nascita viene messo in discussione: «Riteniamo di portare in giudizio anche l'azienda ospedaliera e la Regione siciliana per le gravi criticità strutturali che non consentono l'adeguata offerta terapeutica». «Il parto - replica Rocco Billone, che all'epoca era primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Partinico - è stato eseguito alla 37ª settimana, quindi trattasi di parto a termine e non prematuro. L'intervento è stato eseguito senza nessuna complicanza e ne è conferma il valore perfetto dell'indice di Apgar. Tale indice tiene conto di una serie di parametri vitali: frequenza cardiaca, ritmo respiratorio, reazione agli stimoli, colorito cutaneo e tono muscolare».

(*MIGI*)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Influenza, 6.500 le dosi per il comprensorio

Vaccini a Partinico, ritardi e polemiche

La protesta del Pd: «Coperto sino ad ora il 43% delle richieste»

PARTINICO

Continuano ancora ad arrivare con il contagocce i vaccini antinfluenzali nel comprensorio del partinicese. Ad oggi sono appena 6.500 le dosi che sono stati consegnate dall'Asp di Palermo ai medici di base di Partinico, Balestrate, Trappeto, Borgetto, Montelepre, Giardinello, San Giuseppe Jato e San Cipirello. Torna a sollevare il problema il Pd che attraverso i circoli di Partinico, Montelepre e San Giuseppe Jato: ad essere stata inviata una nota alla direzione dell'azienda sanitaria e all'assessorato regionale alla Sanità.

Ad oggi solo il 43 per cento degli over 65 sono stati coperti dal vaccino. Si continua ad insistere sulla disomogeneità della distribuzione delle fiale rispetto al resto della provincia palermitana. «Tale situazione - scrivono in una nota i segretari del Pd di

Partinico, Montelepre e San Giuseppe Jato, rispettivamente Gaspare Anzelmo, Faro Sapienza e Mario Rizzo - sta mettendo in grande difficoltà i medici di medicina generale nella scelta dei pazienti da vaccinare, fra quelli più a rischio perché affetti da patologie multiorgano. Ad oggi sono stati complessivamente forniti al Distretto solo il 43% di quanto richiesto per la campagna vaccinale 2020-2021, a fronte di una disponibilità aziendale che ha superato l'80% della prevista acquisizione totale».

I Dem, nella loro lettera inoltrata all'azienda sanitaria e all'assessorato regionale chiedono l'invio «immediato dei vaccini e di individuare eventuali negligenze che stanno penalizzando una gran parte della popolazione. nei giorni scorsi l'Asp aveva rassicurato che le dosi sarebbero state inviate al più presto sulla scorta delle assicurazioni avute dalle ditte produttrici».

Mi.Gi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

CAMPOFELICE DI ROCCELLA

Scuola «Cipolla», via libera ai lavori

● A Campofelice di Roccella sono stati consegnati qualche giorno fa i lavori per il miglioramento dell'efficienza energetica del municipio e della scuola elementare «Tenente Salvatore Cipolla». I lavori - dal costo di quasi un milione di euro - consisteranno nella realizzazione del cappotto termico esterno su entrambi gli edifici e la sostituzione dei serramenti. Il direttore e responsabile unico del procedimento per il comune è Damiano Spanò, i lavori saranno consegnati entro il 30 luglio del 2021. (*DABEL*)

PARTINICO

Disabilità, entro fine mese le istanze per gli aiuti

● Sono stati riaperti dall'Asp di Palermo i termini per avere accesso alle agevolazioni legate a condizioni di «disabilità gravissima» per l'anno 2020. Le istanze, infatti, potranno essere presentate sino al prossimo 31 dicembre esclusivamente all'ufficio Pua (punto unico di accesso) di largo Casa santa. Per qualunque informazione in merito si potrà contattare il numero di telefono 0917034740. Per le istanze occorre allegare copia dell'invalidità civile e certificato dello specialista che attesta che le condizioni del disabile. (*MIGI*)

CEFALÙ, PIANTATI CINQUE NUOVI ESEMPLARI

Piazza Duomo, sostituite le palme a rischio

● Nuove palme adoreranno piazza Duomo di Cefalù, fra la cattedrale voluta da Ruggero II e il municipio i vecchi alberi esotici erano ormai «un rischio per l'incolumità pubblica» come sottolinea l'assessore Francesca Mancinelli e per questo motivo due esemplari sono stati abbattuti ma aggiunge «si sta procedendo con un intervento di riqualificazione dell'arredo a verde della piazza Duomo di Cefalù», per questa ragione ieri sono state messe a dimora cinque nuove palme Phoenix dactylifera (palme da datteri) di notevoli dimensioni. Non è stato semplice fare arrivare quei grandi alberi nella principale piazza cittadina passando per il centro storico, un automezzo di notevoli dimensioni ha dovuto fare un lungo tratto a passo d'uomo. (*DABEL*)

BALESTRATE

Alla «Rettore Evola» arrivano i nuovi banchi

● Sono arrivati i banchi monoposto per la scuola media di Balestrate «Rettore Evola», forniti dal governo nazionale nell'ambito dell'emergenza sanitaria, come misura per garantire il distanziamento. Secondo quanto è stato comunicato al municipio, a breve arriveranno anche i banchi per le scuole primarie. I nuovi arredi scolastici fanno parte del pacchetto di finanziamenti dello Stato stabiliti per il nuovo anno scolastico 2020-2021. (*MIGI*)

MONTELEPRE

Contrada Zucco, segnalata una discarica

● C'è persino il rottame di un'auto data alle fiamme lungo contrada Zucco, nelle campagne tra Montelepre, Giardinello e Carini. E poi eternit, televisori, sacchetti della spazzatura, vari materiali di risulta e scarti. A segnalare l'ennesima bomba ecologica è stata l'organizzazione ambientalista del «Patto per la salute e l'ambiente Nino Amato» attraverso i suoi attivisti Francesco Falsitta, Fabio Amato e Sergio Bonni. Lungo la strada, che si trova all'esatto confine tra i due paesi limitrofi, ci sono numerose discariche a cielo aperto. (*MIGI*)

f g gattopardo.it

IN EDICOLA.



In vendita abbinata facoltativa con il

GIORNALE DI SICILIA

Gattopardo. Il mensile della Sicilia che cresce.

Deceduti il sindacalista La Torre e un'anziana a Gangi

Altri due morti per il Coronavirus

Al Civico riapre il pronto soccorso

Dopo più di un mese da lunedì il reparto sarà operativo solo per chi non ha il Covid

Fabio Geraci

Il virus si è portato via un pezzo di storia del sindacato siciliano. Pietro La Torre, attuale segretario generale dell'UilTucs, il sindacato autonomo dei dipendenti della Regione, si è spento nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Partinico dove è morto a causa delle complicazioni provocate dal Covid-19. Il dirigente sindacale, 64 anni, era ricoverato da una decina di giorni ma le sue condizioni si sono progressivamente aggravate fino al decesso.

Per anni La Torre è stato il segretario regionale della UilTucs, la categoria che si occupa dei lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi, ruolo lasciato per candidarsi alle elezioni regionali e alle successive Politiche tra le file dell'Udc, una scelta che portò alla rottura anche con strascichi legali con la Uil e con il segretario regionale Claudio Barone. Nel 2013 La Torre aveva passato il testimone alla moglie Marianna Flauto, attuale segretario della UilTucs ed esponente di spicco del sindacato, risultata anche lei positiva al Coronavirus ma asintomatica. La notizia della morte di La Torre ha sconvolto i tanti amici e colleghi con i quali aveva condiviso anni di battaglie nel comparto privato della grande distribuzione ma soprattutto nel settore pubblico con le vertenze della Gesip, la Partecipata del Comune dichiarata fallita nell'agosto del 2015, e di altre società partecipate dalla Regione. Tanti i messaggi di cordoglio: «Il mondo del lavoro perde un uomo appassionato che con grande umanità si è sempre battuto per i lavoratori e per i diritti di tutti», ha detto il sindaco Leoluca Orlando mentre il segretario generale della Cisl Funzione Pubblica, Paolo Montera, ha sottolineato che «il Covid si è portato via un sindacalista capace e appassionato, che non si è mai risparmiato nelle tante battaglie che ha combattuto per la tutela dei diritti dei lavoratori». Anche il Sads Sicilia, Fulvio Pantano e la segreteria regionale tutta, si stringono intorno alla famiglia di Pietro La Torre, «amico fraterno, compagno di mille battaglie».

Nonostante i nuovi positivi siano in calo rispetto al mese scorso - ieri ne sono stati registrati 291 in città e in provincia - si continua ancora a pagare un pesante tributo di vittime nei paesi dell'hinterland. Nelle Madonie, a Gangi, è salito a quattro il numero dei morti: a perdere la vita una donna di 92 anni, a darne comunicazione l'amministrazione comunale con un post su Facebook pubblicato sulla pagina ufficiale. Sul fronte degli ospedali da lunedì, dopo più di un mese, il pronto soccorso del Civico sarà aperto solo a chi non ha il Covid: già ieri sono stati trasferiti i degenti positivi ancora presenti nei reparti e oggi si procederà alla sanificazione dei locali per consentire l'apertura all'attività ordinaria entro i tempi stabiliti. Dalla prossima settimana le ambulanze del 118 por-

teranno i malati positivi al pronto soccorso dell'ospedale Cervello che diventerà nuovamente il principale punto di riferimento per chi è stato contagiato. Sfumata l'ipotesi di trasformare l'area di emergenza del Civico in una sorta di pronto soccorso misto in grado di ospitare contemporaneamente, anche se in zone separate, i positivi con gravi sintomi dell'infezione e gli altri pazienti: «Sarebbe stato troppo difficile impostare l'assistenza con queste modalità - dice il responsabile Massimo Geraci - oltre che troppo pericoloso per lo staff che ha pagato il suo sforzo con una quarantina di contagiati tra il nostro personale. Per questo motivo abbiamo preferito riconfigurare le nostre attrezzature riportandole al loro compito originale ma siamo pronti a cambiare se ce ne fosse di nuovo la necessità». Il timore, infatti, è che dopo il Natale possa ripetersi ciò che è accaduto alla fine dell'estate, e cioè che a causa dell'allentarsi delle restrizioni durante le feste, possa verificarsi la tanto temuta terza ondata e quindi rivedere le scene drammatiche di ambulanze in fila davanti al pronto soccorso con i pazienti a bordo aiutati con le bombole d'ossigeno. Ma solo nel caso in cui l'andamento dell'epidemia dovesse peggiorare, il pronto soccorso del Civico potrebbe ancora essere chiamato a riconvertirsi mettendo disposizione i suoi posti letto per tamponare l'emergenza così come ha già fatto in tutto il mese scorso. Intanto funziona a pieno regime il Covid Hospital di Petralia Sottana: fino ad oggi sono state trenta le persone ricoverate, di queste 15 dimesse e due i decessi. (*FAG*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

I contagi sono in calo in città e provincia registrati 291 casi, l'ospedale di Petralia è a pieno regime

teranno i malati positivi al pronto soccorso dell'ospedale Cervello che diventerà nuovamente il principale punto di riferimento per chi è stato contagiato. Sfumata l'ipotesi di trasformare l'area di emergenza del Civico in una sorta di pronto soccorso misto in grado di ospitare contemporaneamente, anche se in zone separate, i positivi con gravi sintomi dell'infezione e gli altri pazienti: «Sarebbe stato troppo difficile impostare l'assistenza con queste modalità - dice il responsabile Massimo Geraci - oltre che troppo pericoloso per lo staff che ha pagato il suo sforzo con una quarantina di contagiati tra il nostro personale. Per questo motivo abbiamo preferito riconfigurare le nostre attrezzature riportandole al loro compito originale ma siamo pronti a cambiare se ce ne fosse di nuovo la necessità». Il timore, infatti, è che dopo il Natale possa ripetersi ciò che è accaduto alla fine dell'estate, e cioè che a causa dell'allentarsi delle restrizioni durante le feste, possa verificarsi la tanto temuta terza ondata e quindi rivedere le scene drammatiche di ambulanze in fila davanti al pronto soccorso con i pazienti a bordo aiutati con le bombole d'ossigeno. Ma solo nel caso in cui l'andamento dell'epidemia dovesse peggiorare, il pronto soccorso del Civico potrebbe ancora essere chiamato a riconvertirsi mettendo disposizione i suoi posti letto per tamponare l'emergenza così come ha già fatto in tutto il mese scorso. Intanto funziona a pieno regime il Covid Hospital di Petralia Sottana: fino ad oggi sono state trenta le persone ricoverate, di queste 15 dimesse e due i decessi. (*FAG*) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Civico. Ieri sono stati trasferiti i degenti positivi ancora presenti nei reparti, oggi prevista la sanificazione

Scuola, la seconda vita dei banchi a due posti

Il Comune ha assegnato a otto associazioni, che ne hanno fatto richiesta, i banchi dismessi dalle scuole cittadine in seguito alla fornitura di sedute monoposto da parte del commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 per garantire il distanziamento e la didattica in presenza. Le organizzazioni senza fini di lucro alle quali vengono destinati gratuitamente gli arredi in buono stato sono: le associazioni di promozione sociale Di sana pianta e 5atuttotondo, la cooperativa sociale Omnia - Service, le parrocchie Maria Santissima Mediatrice, San Giuseppe, San Sergio Papa, le associazioni Pro-loco Falsomieles-Borgo Ulivia-Bonagia, Palermo scienza.

Adesso potranno prendere in

consegna il materiale dalle seguenti scuole: Giovanni XIII-Piazzini, Salgari, Gentili, Scinà Costa, Gramsci, Boccadifalco-Tommasi di Lampedusa, Buonarroti, Manzoni-Impastato; I.C. Maredolce, Mantegna-Bonanno, Pirandello-Borgo Ulivia, Gabelli, Padre Pino Puglisi e Renato Guttuso.

Anche altri enti potranno presentare domanda da oggi. Il bando, visionabile sul sito del Comune o su quello del portale Scuola Palermo, è stato riaperto. Utilizzando il modello di domanda allegato all'avviso, possono partecipare, singolarmente o in raggruppamento, associazioni di promozione sociale, culturali e ricreative, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni, orga-

nizzazioni militari, enti ecclesiastici e religiosi purché non abbiano contenziosi in corso con il Comune. Gli assegnatari, a proprie spese, provvederanno al ritiro dei banchi assegnati (in una misura minima di 100 pezzi) presso la scuola indicata; redigeranno l'elenco del materiale per la dismissione inventariale; presenteranno la documentazione che dimostri, su richiesta dell'amministrazione, destinazione e impiego degli arredi per fini di utilità sociale. «Ridare una seconda vita ai numerosi banchi scolastici in buone condizioni, sostituiti dai monoposto - dice l'assessore alla Scuola Giovanna Marano - è l'obiettivo che volevamo raggiungere. Proseguiremo su questa strada per evitare ogni spreco».

Decine di operatori sanitari hanno manifestato davanti all'assessorato regionale e in piazza Indipendenza

Sbloccati i fondi per le assunzioni e i pagamenti dei bonus

Sono 247 i precari dell'Asp che saranno stabilizzati entro fine anno. Decine di operatori sanitari hanno manifestato ieri davanti all'assessorato regionale alla Salute: il segretario provinciale Enzo Munafo e quello regionale Sandro Idonea sono stati ricevuti dallo staff dell'assessore Razza ricevendo la rassicurazione che a dicembre il personale potrebbe essere regolarizzato e poi distribuito tra il Policlinico e l'ospedale Civico.

A breve un nuovo incontro dovrebbe sbloccare definitivamente la situazione anche per quanto riguarda l'erogazione dei vari bonus Covid stanziati per i lavoratori impegnati nella lotta contro il Coronavirus. In realtà il via libera per i fondi legati all'emergenza era arrivato giovedì scorso: circa 31 milioni di euro che dovrebbero essere erogati al personale del 118 e delle aziende sanitarie entro il 2020. Ma il segretario della Fials va oltre: «Servono anche medici, infer-

mieri e operatori sanitari - ha detto Munafo durante la protesta in piazza Ottavio Ziino - non riusciamo ad ottenere il potenziamento degli organici. Visto che l'assessore Razza ha confermato che finalmente ci elargirà 31 dei 36 milioni stanziati dal governo nazionale, siamo ancora in attesa che ci dicano che fine hanno fatto i mille euro al mese per i 54 mila operatori sanitari stanziati con una legge regionale».

A piazza Indipendenza, davanti alla sede della presidenza della Regione, l'altra manifestazione, quella del Mud del 118, Movimento uniti dipendenti, che invocano il riconoscimento

I certificati contestati Inps e Asp hanno avviato lo scambio telematico dei dati sui periodi di malattia e isolamento



Soccorritori. La protesta in piazza Indipendenza (*FOTO FUCARINI*)

della loro figura professionale e l'indennità di rischio. Ambulanze e sirene a tutta forza hanno fatto da corollario alle rivendicazioni: «Viviamo in condizioni stressanti alle quali non eravamo preparati - confessa Vincenza Lindiner, autista soccorritore della postazione 47 - ma ci siamo adeguati mettendo a rischio la nostra incolumità e quella dei nostri familiari. Vogliamo riconosciuti solo la dignità e i nostri diritti».

Il personale del 118 pretende attenzione: «Vogliamo risposte sulla legge regionale che ha previsto anche un riconoscimento economico - spiega il presidente del Mud e autista soccorritore, Carlo Alagna - . È in distribuzione il bonus per altre figure sanitarie e professionali, vorremo conoscere se e quanto toccherà a noi. Ci sono colleghi che si sono beccati il Covid, quello che mettiamo in piazza è il nostro cuore, abbiamo accettato la battaglia e sappiamo che parte del nostro lavoro ma non vogliamo essere

dimenticati».

Intanto, con un comunicato congiunto, l'Inps e l'Asp hanno chiarito di avere avviato, già dalla scorsa settimana, lo scambio telematico di informazioni che consentirà all'Istituto di previdenza di acquisire in modo automatico i dati sull'inizio e la fine del periodo di quarantena. Migliaia di lavoratori in queste settimane avevano ricevuto una raccomandata dall'Inps che riportava come oggetto la scritta: «certificazione irregolare». A rilanciare le lamentele dei lavoratori, altamente preoccupati, era stata la Cgil che aveva sottolineato che «ai fini del diritto all'indennità di malattia il lavoratore deve inoltrare entro 7 giorni una dichiarazione per sanare l'anomalia». Adesso l'Inps e l'Asp hanno chiarito che, nel caso gli utenti avessero ricevuto una richiesta cartacea di documentazione «non è necessario recarsi negli uffici dell'Asp e che la scadenza di sette giorni non ha carattere perentorio». (*FAG*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande e risposte sui pericoli della sperimentazione veloce

Vaccini sicuri? La corsa alle dosi comincia in Gran Bretagna

Il farmacologo Remuzzi: lavorare in emergenza non significa saltare le tappe indispensabili

Enrica Battifoglia

ROMA

Alla vigilia della prima campagna di vaccinazione anti Covid-19, imminente in Gran Bretagna, il mondo scientifico rileva che sono ancora molte le domande aperte. A dare voce a questi interrogativi è, in un'intervista, Giuseppe Remuzzi, direttore dell'istituto farmacologico Mario Negri, mentre sul suo sito la rivista Nature riporta il parere di esperti internazionali. Ecco le domande fondamentali sui vaccini.

Perché la Gran Bretagna è la prima a cominciare le vaccinazioni?

«La Gran Bretagna ha cominciato in giugno ad analizzare i dati sulle sperimentazioni, a partire dalla fase preclinica e dalla fase 1, fino ai rapporti dell'industria. Il Paese ha quindi messo talmente tante forze in campo da essere pronto. È stata un'attività di emergenza che ha gestito in autonomia per via della Brexit».

Che differenza c'è fra l'approvazione del vaccino negli Stati Uniti e in Europa?

«L'ente regolatorio degli Stati Uniti, la Food and Drug Administration (Fda) procede esaminando tutti i dati grezzi forniti dall'industria per validarli, vale a dire esaminare migliaia di pagine di documenti. L'agenzia europea del farmaco, l'EmA fa invece riferimento alle analisi fatte dalle aziende: non guarda i dati grezzi, ma i rapporti dell'industria e, se non ci sono anomalie, basa la loro decisione su quei documenti».

La corsa all'autorizzazione significa saltare dei passaggi?

«Lavorare in emergenza non significa saltare dei passaggi: si rispettano tutte le tappe, ma si fa più in fretta».

Perché la sperimentazione del vaccino è stata così veloce?

«Sostanzialmente per due ragioni: da un lato abbiamo tecnologie molto più avanzate rispetto a quelle di soli 20 anni fa, ai tempi del vaccino contro la Sars del 2003». Macchine, tecnologie, mappe genetiche virus sono i tanti progressi messi a disposizione della ricerca sul vaccino, con tanti finanziamenti da parte di istituzioni e associazioni filantropiche.

I vaccini avranno effetti collaterali?

«Per la maggior parte i vaccini più avanzati nei test non mostrano particolari problemi, da febbre ad arrossamenti, fino a mal di testa e dolori muscolari: sono tutti effetti transitori».

Perché vaccinare gli anziani dopo medici e infermieri?

«Gli anziani sono la popolazione più fragile e da proteggere, nonché la più semplice da raggiungere. Va però considerato un recente studio condotto in India secondo il quale i giovani da 20 a 35 anni sono i maggiori responsabili dei contagi. Ci si potrebbe chiedere allora perché

**Nessuno escluso
Chi è stato infetto o
malato può assumere
il vaccino, gli anticorpi
non durano per sempre**

non cominciare a vaccinare i giovani. Gli scienziati possono fornire questi elementi, ma a decidere dovranno essere i politici».

Quanto dura l'immunità?

«Non lo sappiamo di sicuro. Possiamo far riferimento all'esperienza della Sars e pensiamo fra 6 e 12 mesi, con un richiamo dopo un anno».

Chi è guarito potrà evitare di vaccinarsi?

«Dipende da chi è guarito da che cosa: la risposta degli anticorpi è diversa in rapporto alla gravità malattia. Chi l'ha avuta in forma grave ha di solito una maggior produzione di anticorpi e ha un'immunità che dura più a lungo. Fare questa distinzione pone un problema organizzativo e la cosa più semplice è vaccinare tutti». «Non c'è una evidenza che dica che chi è stato infetto o malato non possa fare dopo il vaccino - spiega Gianni Rezza, direttore del Dipartimento di Malattie Infettive al ministero della Salute, quindi in teoria chiunque può fare il vaccino anti Covid. È solo una questione di priorità. Se si dovessero fare delle priorità, allora si potrebbe vaccinare prima chi non si è ammalato perché si presuppone che chi si è infettato abbia una certa protezione».

La vaccinazione previene la trasmissione della Covid-19?

«Nessuno lo ha dimostrato», osserva su Nature il virologo Stephen Griffin, dell'università britannica di Leeds. «Ciò lascia aperta la possibilità che chi è stato vaccinato sia suscettibile di un'infezione asintomatica».

Il virus può mutare vanificando l'azione del vaccino?



Sperimentazione in laboratorio. Usa e Gran Bretagna guidano la corsa al vaccino

Ma l'Oms invita alla cautela: il siero non risolverà tutto

● Usa e Gran Bretagna guidano la corsa al vaccino, nella giornata in cui Moderna assicura la disponibilità di 100-125 milioni di dosi nel primo trimestre del 2021 e all'indomani dell'arrivo nel Regno Unito del primo carico del farmaco sviluppato da Pfizer/Biontech. Le autorità di Mosca hanno annunciato che da oggi è possibile prenotare online un appuntamento per chi appartiene alle prime categorie che saranno vaccinate. L'Oms invita alla cautela e avverte che il vaccino non risolverà tutto e non vuol dire zero Covid. Negli Usa, Joe Biden ricomincia da Anthony Fauci: il presidente eletto ha chiesto al virologo che Donald Trump ha trasformato in una star mondiale (salvo poi criticarlo e metterlo da parte per eccesso di popolarità) di restare nell'amministrazione.

Moderna annuncia 100-125 mln dosi nel primo trimestre 2021 e di queste, 85-100 milioni saranno disponibili negli Stati Uniti e 15-25 milioni al di fuori. La società farmaceutica americana ha assicurato che il vaccino ha il potenziale per garantire un'immunità prolungata e che prevede di avere 20 milioni di dosi pronte per la distribuzione negli Stati Uniti quest'anno. Al via, invece, a Vienna e nelle regioni del Tirolo e del Vorarlberg i test di massa per chi deve viaggiare. Anche le Isole Canarie offrono test gratuiti in Spagna per i residenti e gli studenti che vogliono tornare nell'arcipelago per Natale. In Cina, infine, 600 milioni di dosi saranno pronte all'uso entro fine anno. Lo ha reso la task force di esperti per lo sviluppo del vaccino.

«Al momento - continua Griffin - il genoma del virus SarsCoV2 sembra abbastanza stabile. C'è tuttavia la possibilità, rileva, che una vaccinazione di massa possa esercitare una forte pressione selettiva capace di spingere il virus a mutare».

Le dosi si troveranno anche in farmacia?

«Piena disponibilità al coinvolgimento di farmacisti e farmacie nella seconda fase della vaccinazione contro il Sars-CoV-2, prospettato dal Commissario nel corso dell'audizione alla Commissione trasporti della Camera» è stata data dalla federazione dell'ordine dei farmacisti Fofi e da Federfarma che ieri hanno scritto al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, dottor Domenico Arcuri, ringraziandolo per il coinvolgimento delle farmacie nel piano di distribuzione dei vaccini anti-Covid. È un importante riconoscimento del valore, per l'assistenza territoriale, dell'opera svolta dagli oltre 60.000 farmacisti e dalle 19.000 farmacie italiane - si legge - è una scelta decisiva per garantire un accesso ai vaccini quanto più ampio possibile, che pone l'Italia in sintonia con quanto avviene nei principali paesi europei».



TENUTA
GORGHI TONDI
VINI PER NATURA



Shop online su gorghitondi.it/shop



Servizi cimiteriali, un terzo dei dipendenti sotto inchiesta

Al bar o alla Posta in orari d'ufficio Assenteismo, bufera al Comune

Alcuni anonimi fanno scattare l'indagine di vigili urbani e carabinieri: esaminate 29 mila timbrature

Vincenzo Marannano

Due li hanno beccati al Lidl di via Roma: spingevano il carrello della spesa mentre risultavano regolarmente in servizio negli uffici di via Lincoln. Altri sono stati immortalati in un bar di piazza Giulio Cesare o all'ufficio postale di via Rocco Pirri, in fila per pagare bollettini, mentre un altro indagato è stato sorpreso in un negozio di abbigliamento di corso Tukory. Ma sono decine i casi documentati dai carabinieri del Nucleo Investigativo e dai vigili urbani dell'Unità Operativa di Polizia giudiziaria, che in cinque mesi di indagini hanno sollevato il coperchio sull'ennesimo caso di assenteismo al Comune di Palermo. I numeri sono il termometro di un virus che sembra dilagare, soprattutto nel settore dei Servizi cimiteriali, dove su 150 dipendenti (di ruolo o in servizio in società partecipate) più di un terzo adesso risulta adesso sotto inchiesta. Nessuna regia, nessun personaggio chiave: «Solo uno sconcertante quadro di generale e diffuso malcostume», sintetizza il capitano Antonino La Vigna, comandante della sezione del Nucleo Investigativo che ha condotto le indagini coordinate dal procuratore aggiunto Sergio Demontis e dai pubblici ministeri Andrea Fusco e Francesca Mazzocco.

Diciotto misure cautelari

Sono in tutto diciotto le misure cautelari, 55 gli indagati, duemila le timbrature sospette di cui 240 sviluppate e contestate. La procura aveva chiesto i domiciliari per 38 indagati e l'obbligo di dimora per altri 15, ma il gip Ermelinda Marfia ha scelto una linea meno dura, imponendo l'obbligo di firma solo ai diciotto dipendenti con il numero di episodi più elevato o con precedenti penali, anche non specifici, che ne delineavano una più spiccata personalità criminale. Tutti dovranno adesso rispondere di falsa attestazione di presenza in servizio e truffa ai danni dell'amministrazione. Ma l'indagine, avviata dopo alcune segnalazioni anonime, è tutt'altro che chiusa e

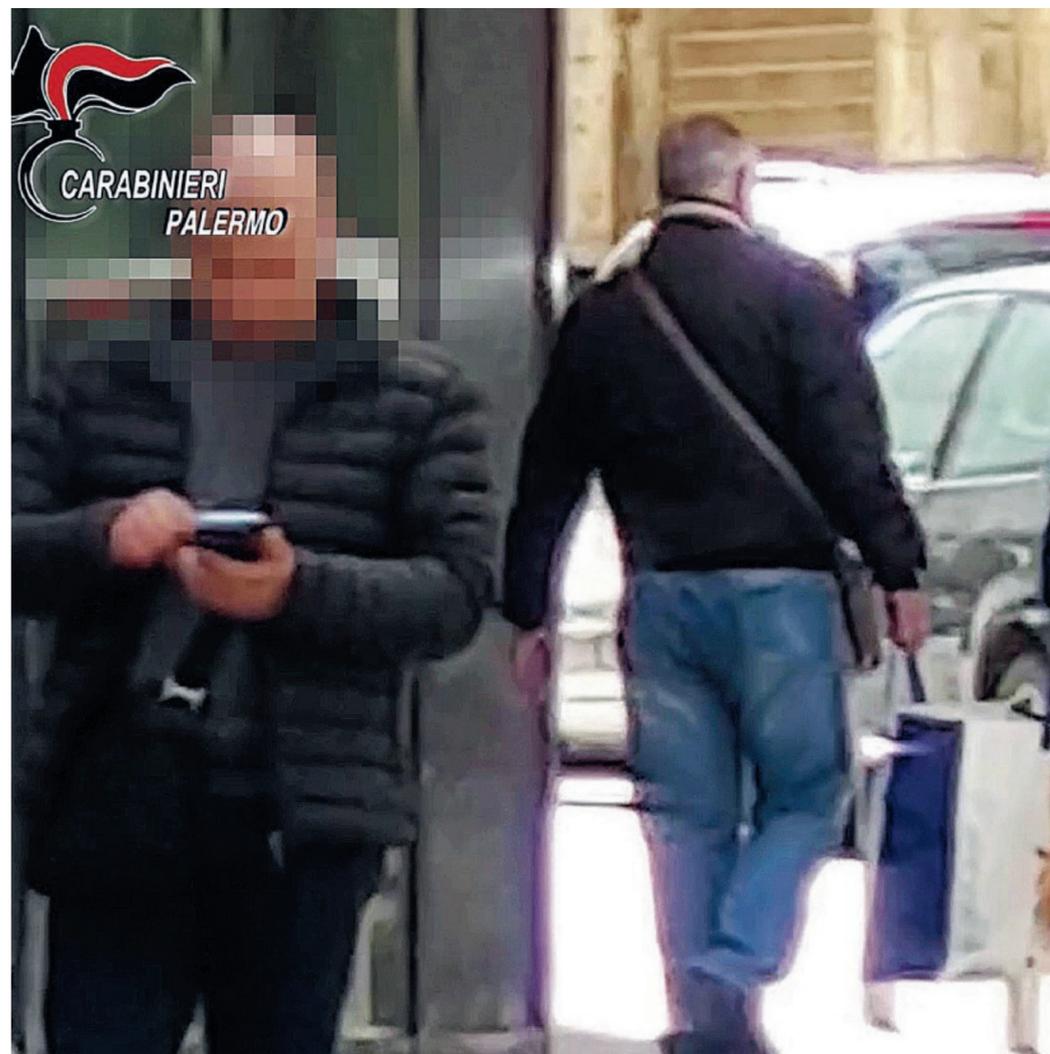
**I numeri del blitz
La procura aveva chiesto
38 arresti e 15 divieti
di dimora, il gip ha scelto
una linea meno dura**

**Duemila episodi sospetti
Il capitano La Vigna:
«Uno sconcertante
quadro di generale
e diffuso malcostume»**

potrebbe aprire presto nuovi scenari. Se non altro per quello che è successo dopo l'inizio dell'attività. Partendo da questo nuovo caso di «furbetti del cartellino», tra la fine del 2018 e la prima metà del 2019, nel corso dei mesi i carabinieri hanno infatti sviluppato una serie di filoni d'inchiesta che hanno portato, appena due mesi fa, anche all'arresto dell'ex direttore del cimitero dei Rotoli Cosimo Elio De Roberto. Certo, se guardiamo indietro all'ultimo anno e alle operazioni che si sono succedute – per non parlare dello scandalo sepolture e al giro di finte tumulazioni che a fine ottobre ha portato alla condanna dell'ex titolare di un'agenzia funebre – questa sicuramente non è la più violenta tra le tempeste che si sono abbattute sui cimiteri. Ma è comunque sintomatica di un settore malato.

I due filoni di indagine

Per quanto diverse, le attività investigative in corso tra gli uffici di via Lincoln e le strutture cimiteriali continuano a sfiorarsi e a intrecciarsi. E anche se alcune vengono portate a termine in tempi più celeri, tutte alla fine hanno un unico comune denominatore che trae spunto da quelle segnalazioni anonime arrivate in Procura poco più di due anni fa. Partendo da quegli esposti, carabinieri e vigili urbani hanno cominciato a



Impiegati a spasso. Nella foto un frame delle intercettazioni di carabinieri e polizia municipale

passare al setaccio i registri degli impiegati di palazzo Barone, 133 dipendenti riconducibili al Comune o a società partecipate – di cui 76 amministrativi, 17 in servizio al Coime, e 5 Ispu dislocati nei tre cimiteri comunali o addetti ai trasporti funebri – e una quindicina di operai della Reset. Ore e ore di pedinamenti, annotazioni, relazioni di servizio per quella che comunque rappresenta la punta dell'iceberg di uno tsunami che nell'ultimo anno ha travolto i Servizi cimiteriali. Mentre le bare dei poveri morti accatastate in deposito e ovunque sia rimasto spazio superava cronicamente e costantemente la cifra record di 500, ieri erano 515, gli investigatori hanno dovuto infatti aprire una serie di fascicoli paralle-

li a quello dell'assenteismo appurando, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che quello dei Servizi Cimiteriali è diventato negli anni un verminaio nonostante i provvedimenti della giunta e continui cambi al vertice.

Duemila timbrature sospette

In questo caso, le indagini hanno seguito due tipologie di attività: una classica, con la polizia municipale alle costole dei dipendenti impegnati nei servizi esterni e una tecnica, con i carabinieri che hanno esaminato i tabulati della Sispi analizzando ben 29 mila timbrature (in media 300 al giorno) nel periodo che va dall'8 novembre 2018 al 26 marzo 2019. Alla fine gli inquirenti hanno isolato

quasi 2000 operazioni sospette e hanno cercato riscontri a campione, individuando e contestando 240 episodi di assenteismo. Il meccanismo era il solito e si basava su un copione visto e rivisto decine di volte in tutta Italia: chi lasciava l'ufficio per motivi personali, «dimenticava» di segnalarlo timbrando in uscita e poi in entrata; altri collezionavano i badge dei colleghi per coprire loro le spalle in caso di ritardi o irregolarità. Mediamente, è stato calcolato, nei quasi cinque mesi di indagine ogni dipendente indagato si è assentato senza giustificazione per 10-15 ore. Quasi due giorni dedicati al bar, alla spesa o a qualsiasi altra attività. Tutto, ovviamente, fuorché lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

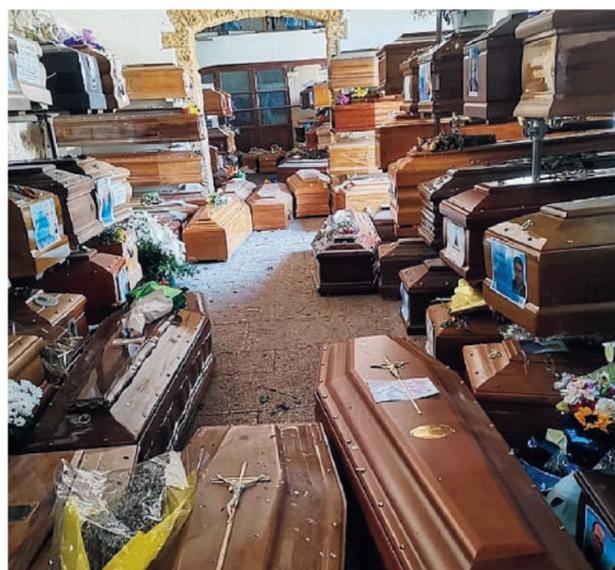
L'ultima operazione il 2 ottobre, con l'ex direttore dei Rotoli De Roberto finito ai domiciliari per corruzione

Un anno nero tra caos sepolture, avvisi di garanzia e arresti

L'ultima indagine risale a poco più di due mesi fa ed è sfociata nell'arresto dell'ex direttore del cimitero dei Rotoli, Cosimo Elio De Roberto. Con lui i carabinieri del nucleo investigativo avevano indagato una decina di persone – due medici dell'Asp, tre dipendenti comunali e quattro operai della Reset – tutte accusate di falso, abuso d'ufficio e corruzione. Ma che il 2020 sarebbe stato l'anno nero per i Servizi Cimiteriali, si era capito già nella prima metà di gennaio, quando un'altra operazione condotta dalla polizia municipale e dagli agenti del commissariato Brancaccio aveva portato all'arresto dell'ex titolare di un'agenzia funebre, Paolo Rovetto, accusato di avere gestito un giro di finte tumulazioni per incassare i soldi dai parenti dei defunti. Di fatto, tutte le inchieste affondano le radici sullo stesso terreno, il caos totale del cimitero dei Rotoli, nei cui depositi ormai da oltre un anno c'è una media di 4-500 bare in attesa di sepoltura. E

adesso arriva pure la nuova scure, con la procura che contesta i reati di truffa e assenteismo a 55 dei circa 150 dipendenti che orbitano attorno ai Servizi cimiteriali. Un settore in perenne emergenza, con problemi cronici (come i continui guasti al forno crematorio) e una lunga sequenza di disservizi che da alcuni anni sono finiti sotto la lente degli investigatori. Carabinieri, poliziotti e agenti della municipale hanno lavorato a lungo sotto traccia. Dopo l'arresto di Rovetto – che a fine ottobre ha incassato una condanna a 4 anni ma solo per alcuni capi di imputazione – a febbraio arrivarono i primi avvisi di garanzia. Tra gli indagati c'era

**Disservizi senza fine
Dalle centinaia di bare
ferme nei depositi
ai continui guasti
al forno crematorio**



Il caso. Le bare accatastate al cimitero dei Rotoli in attesa della sepoltura

anche il direttore dei Rotoli (poi sostituito) De Roberto e già allora si ipotizzava che qualcuno avesse pagato per liberare loculi o sepolture e trovare così un posto a un parente defunto. Tutto questo mentre a fine giugno le salme in attesa superavano la soglia psicologica delle 500 bare accatastate ovunque e la giunta sfornava incarichi, nomine e piani per affrontare l'emergenza che finora però non hanno raggiunto i risultati sperati. Lo stesso sindaco Leoluca Orlando e l'ex assessore Roberto D'Agostino, che si dimise al culmine della crisi, sono stati ascoltati come persone informate sui fatti.

In questi mesi i fascicoli sui cimiteri si sono ingrossati con singoli casi di salme sparite, spostate o rimpiazzate come nel classico gioco delle tre carte, con segnalazioni anonime, intercettazioni ambientali e verifiche documentali che hanno fatto luce su un malcostume che sembra destinato a provocare ulteriori terremoti anche nella macchina amministrativa.

Emblematico l'esempio di Paolo Rovetto, finito sotto processo con il padre, Pietro, con Salvatore Riina e Marco Litrico (il primo conducente di carri funebri, l'altro collaboratore dell'agenzia) e con i necrofori Sebastiano Mercadante e Diego Lo Cascio. Una cricca, anche questa, che avrebbe occultato cadaveri gestendo l'attività di impresari a colpi di falsi e ricatti.

Il 2 ottobre l'ennesimo siluro partito dalla procura colpì direttamente Cosimo Elio De Roberto, arrestato per corruzione e concussione. In quel caso i carabinieri hanno ricostruito un giro di tangenti e una serie di favori ad agenzie raccomandate. L'ex direttore si è sempre difeso presentandosi, anzi, come l'artefice di «decine e decine di segnalazioni su quanto accadeva ai Rotoli». Ma la sensazione è che il 2020, per quanto agli sgoccioli, possa ancora raccontare qualcosa sul fronte, caldissimo, dei cimiteri.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Policlinico “Giaccone”, cercasi infermieri contro l'emergenza Coronavirus

insanitas.it/policlinico-giaccone-cercasi-infermieri-contro-lemergenza-coronavirus/

Redazione

December 7, 2020



PALERMO. Un avviso pubblico in urgenza per il conferimento di incarichi a tempo determinato di personale Cps infermiere.

Con l'obiettivo di contrastare l'emergenza Coronavirus, è stato indetto dal Policlinico “Giaccone”, a firma del commissario straordinario Alessandro Caltagirone.

Il reperimento in urgenza avverrà attraverso un elenco secondo l'ordine cronologico di trasmissione delle istanze tramite PEC.

L'invio delle domande dovrà avvenire dal ore 9 del 9 dicembre alle ore 8:59:59 dell'11 dicembre 2020. Il termine iniziale è perentorio, quello finale si considererà antecedentemente concluso qualora prima della scadenza per la presentazione delle istanze la casella postale Pec dovesse risultare satura.

La mancata sottoscrizione del contratto o la mancata disponibilità all'immissione in servizio entro i due giorni equivarranno a rinuncia. Considerato la natura della procedura, di estrema urgenza, la data di immissione in servizio non potrà essere posticipata per nessun motivo, neanche dove dovesse essere necessario osservare il periodo di quarantena e/o effettuare il tampone.

[CLICCA qui per visualizzare il bando \(da pagina 5\)](#)